

DAL CIELO LA VOCE ***...Credo in Dio Padre...***

Canto: *(a scelta)*

Segno: *La veste bianca*

Animatore:

La voce di Dio Padre ci chiama a credere nel suo Figlio: quel giorno sulle rive del fiume Giordano così come oggi. Per la Bibbia, la fede nasce dall'ascolto, appreso sui banchi della preghiera e della vita. Ascoltare è aprire il cuore e la mente per accogliere il dono e il mistero di Dio: «Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo».

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,17)

«Ed ecco una Voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"».

Salmo 15 *(a cori alterni)*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:
io non spanderò le loro libazioni di sangue
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel
sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la
corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Breve pausa di silenzio

Dalla Lettera Pastorale *La nube e la voce ...abitare da cristiani la storia...* di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Russotto

La Nube-Spirito ci avvolge e ci ospita quando entriamo nella preghiera che, attraverso anche l'aridità e la notte della fede, coglie lo splendore di Dio più in profondità rispetto al facile entusiasmo della semplice emotiva devozione. La Nube è il grembo dove si ascolta la Voce, il grembo nel quale si è rinviiati ad ascoltare «il Figlio mio, l'amato», che Dio Padre ha risparmiato ad

Abramo ma non a Se stesso: non ha esitato, infatti, a immolare sull'altare della Croce questo suo amato Figlio per allargare a dimensioni cosmiche la figliolanza dei redenti.

Dio non è solitudine, ma *Amore-Comunione-Relazione di tre Persone*: Padre e Figlio e Spirito Santo. È un Mistero oscuro, ma che illumina tutto e a tutto dà significato. Il Mistero della vita intima di Dio si rende accessibile attraverso la storia di Gesù, perché in essa sono coinvolti Padre, Figlio e Spirito Santo, ciascuno con un suo ruolo proprio.

Gesù riceve il Battesimo nelle acque del Giordano ed ecco la Voce del Padre presentarlo al mondo e lo Spirito scendere su di Lui, per sostenerlo nella missione. Gesù compie esorcismi e miracoli: è il Regno del Padre che giunge con la forza dello Spirito. Gesù prega ed esulta nello Spirito Santo che si leva verso il Padre. Gesù si consegna volontariamente nelle mani dei peccatori e va liberamente incontro alla morte; ma è il Padre che per primo lo consegna, gli ispira Amore per i peccatori e misteriosamente "soffre" per la sua passione e per il peccato dell'umanità; ed è lo Spirito a trasformare la croce in sacrificio redentore. Infine, il Padre risuscita il Figlio, il Figlio è risuscitato e rivive, lo Spirito è la potenza della risurrezione: «Il Figlio da sé non può far nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che Egli fa, anche il Figlio lo fa... Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole» (Gv 5,19.21).

INTERROGATIVI PER RIFLETTERE E MEDITARE...

1. Nelle mie scelte quotidiane riconosco di *fondare su Dio la mia vita*? Cosa posso fare perché il mio "Credo" sia davvero una risposta quotidiana e consapevole? E in quanto comunità parrocchiale come *viviamo e testimoniamo il "Credo" che professiamo*?
2. Ci sono dei momenti in cui sento di essere *messo alla prova* dal Signore? So riconoscere in essi l'amorevole paternità di Dio? E come vivo la mia figliolanza?
3. In un Dio che scende a condividere il nostro dolore nel Crocifisso è più facile riconoscersi, ma come identificarsi nel *Dio che dona Se stesso agli altri...* sconosciuti, ingrati, traditori... e *ri-trovarsi* quindi *"in positivo" nel suo Amore*?
4. Quanto nelle nostre vite e in quelle delle nostre Comunità ci riconosciamo fratelli riuscendo a vivere pienamente insieme l'esperienza di *figliolanza e fraternità*? Cosa fare per migliorare?
5. Come Comunità ecclesiale diocesana incarnata nelle comunità parrocchiali come viviamo *l'arte di educare educandoci* a riscoprire sempre più il primato della relazione... coscienza... interiorità... per vivere la pace tra noi e con tutti e con il creato? Cosa concretamente si può proporre?

CONFRONTO...E PREGHIERE SPONTANEE

Mi impegno a.....

Insieme:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Padre nostro

Preghiamo

O Dio, aiutaci a saper ascoltare la Tua Voce e a seguirla con docilità ed obbedienza. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)